

Uomini, primi passi contro la violenza

SOCIETA'

Da aprile ad oggi hanno iniziato il percorso di cambiamento in cinque, tre in modo spontaneo e gli altri inviati dal tribunale dei minori che aveva limitato loro la patria potestà, perché anche i figli avevano assistito ai maltrattamenti nei confronti della madre. Numeri ancora piccoli, ma che testimoniano quanto sia difficile per gli uomini violenti prendere coscienza dei propri comportamenti e delle proprie responsabilità.

LE GIUSTIFICAZIONI

«E' lei che provoca» oppure «è lei che mi ha fatto perdere la pazienza» sono le frasi che si

sentono ripetere più spesso gli psicologi del centro "Uomini fuori dalla violenza", avviato nel 2016 a Terni e Narni dall'Usl Umbria 2, una delle prime aziende sanitarie italiane attive in questo campo. «Lavoriamo su due aspetti - dice

Teresa Di Lernia, dirigente psicologo dell'azienda -, il primo è l'assunzione di responsabilità dell'agire violento, il secondo è la presa di coscienza che se ci si impegna si può cambiare». Tanto che tre dei primi cinque uomini seguiti hanno già concluso positivamente il loro tragitto.

FENOMENO TRASVERSALE Tra i casi più gravi, quello di un uomo che ha costretto più volte la compagna a ricorrere alle cure dell'ospedale. «Il fenome-

no è trasversale - continua la Di Lernia -, perché tocca ogni età e classe sociale, mentre solo uno dei cinque assistiti finora era straniero, gli altri tutti umbri».

LA COLLABORAZIONE

«L'auspicio - aggiunge il direttore generale dell'Usl 2, Imolo Fiaschini - è che il centro venga utilizzato il più possibile, oltre che come percorso

IN CINQUE

HANNO FATTO UN PERCORSO DI CAMBIAMENTO «SPERIAMO SIANO SEMPRE DI PIU'»

di cambiamento, anche come prevenzione di esiti fatali, consapevoli comunque delle difficoltà sociali e culturali per le quali gli uomini autori di violenza non si riconoscono come tali e le donne spesso non denunciano e sopportano per anni». Fondamentale nella riuscita del progetto è poi la collaborazione con le forze dell'ordine, i centri antiviolenza, i servizi sociali e la magistratura, ma anche medici di base, avvocati e operatori del 118. Per chi volesse rivolgersi al servizio spontaneamente è attivo il numero verde 800.411.611, oppure ci si può presentare al centro salute Colleluna di Terni o al consultorio di Narni Scalo, dove viene garantita la massima privacy.

